

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. (*Stampato* n. 329-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ceci. Ne ha facoltà.

CECI. Onorevoli Camerati, consentitemi poche parole sul disegno di legge che è portato alla Camera per la sua conversione e che riguarda le modificazioni all'ordinamento dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo.

È bene, anzitutto, che io faccia una dichiarazione: non sarà mai eccessivo ricordare che il Fascismo, prima ancora di diventare Regime, ebbe a rivolgere le sue particolari cure all'Esercito e che, appena assunto il potere, tradusse in fatti concreti quelle che erano state le sue manifestazioni di simpatia e di solidarietà. Difatti, dopo aver provveduto alla sistemazione generale dell'Esercito, il Regime si è occupato degli ufficiali in servizio e di quelli in congedo.

Il 18 giugno 1926 fu tenuta in Roma l'adunata delle rappresentanze di tutti gli ufficiali in congedo. Il DUCE, in quell'occasione,

nel suo vibrante saluto così ebbe ad esprimersi: « È soprattutto importante questa giornata, perchè segna l'atto definitivo di nascita dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo. Era necessario; oso dire che si è troppo tardato. Troppo tardato, perchè considero pericoloso e forse delittuoso disperdere delle energie sulle quali la Patria può e deve contare anche domani ». (*Approvazioni*).

Nel successivo dicembre, e precisamente con il decreto in data 9 di quel mese, veniva costituita l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo. A breve distanza, i fatti seguivano, come sempre, l'alta parola del DUCE.

Nel 1928 si è proceduto — queste premesse occorrono per poi arrivare a discutere brevemente insieme quelle che sono le modificazioni attuali — si è proceduto al riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e si è creata nel suo seno, con l'articolo 3 della legge, l'Opera Assistenza.

Il disegno di legge, che viene oggi alla Camera per la sua conversione, riguarda appunto le varianti, che vengono apportate alla legge del 1928 in relazione a quella del 1926. Vedremo subito quali sono le modifiche sostanziali, ma intanto è bene rilevare che sono state suggerite così dall'esperienza di questi ultimi anni, come dallo sviluppo raggiunto dall'ente, e infine dall'opportunità di adeguare alle necessità del momento l'organizzazione, che riunisce gli ufficiali delle categorie in congedo.

A giorni avremo il piacere di discutere i tre disegni di legge, che vengono ad integrare tutto il sistema della preparazione militare del nostro Paese, fino al raggiungimento di quella che è e che deve essere la Nazione militare, che non va confusa con la Nazione armata, di cui tante volte abbiamo sentito parlare; perchè, come la concepivano i vecchi partiti demoliberali, questa era più che altro intesa a disarmare il Paese e ad allontanare i giovani dall'Esercito e dalle caserme, mentre la Nazione militare, che è tipica creazione del DUCE, si basa sul presupposto che il cittadino e il soldato abbiano a costituire una unità inscindibile dal punto di vista etico, giuridico, psicologico e politico. (*Approvazioni*).

Ed ora passiamo ad esaminare senz'altro le modifiche sostanziali.

Con l'articolo 1 di questo nuovo disegno di legge si sopprime l'Opera Assistenza. La legge parla di soppressione, ma in realtà non si tratta di una soppressione vera e propria, perchè le funzioni già ad essa attribuite passano in pieno alla stessa Unione nazio-